

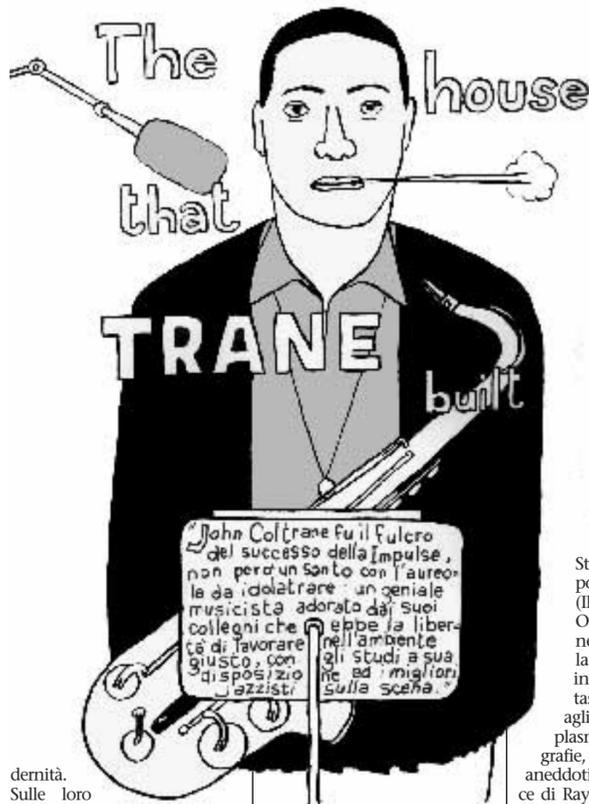
**ASHLEY KAHN** racconta in un libro edito dal Saggiatore la storia della celebre etichetta discografica che coinvolse artisti come John Coltrane e Archie Shepp e impose i dettami della musica d'avanguardia

di Valeria Trigo

**È**

l'etichetta che rivoluzionò la scena jazz internazionale in piena epoca rock, e ancora oggi incarna il sound vellutato e arrabbiato degli anni sessanta. Nata nel 1960 da una costola della abc-Paramount, la Impulse rappresenta la simbiosi esemplare tra un musicista e un marchio discografico. John Coltrane le prestò le urla graffianti del suo sax e le lasciò in eredità un magistero spirituale, consegnandola al mito. Con un catalogo che dava spazio al jazz tradizionale come al prorompente spirito della New Thing, le copertine dai colori squallanti e l'originalissimo packaging a libretto, il marchio statunitense incarnò e per certi versi profetizzò le ansie spirituali, le rivendicazioni politiche, il fervore sperimentale di un quindicennio di cambiamenti storici, sociali e musicali. Attorno alla Impulse ruotò una galassia di personaggi che ne decretarono il successo commerciale e il trionfo artistico: musicisti che incisero dischi senza tempo, produttori che misero a segno fortunati colpi di marketing, designer che seppero plasmare un prodotto raffinato, di scartante mo-

# Impulse: jazz, genio e marketing



demità. Sulle loro orme, il giornalista Ashley Kahn ripercorre in *The House That Trane Built. La storia della Impulse Record* (pp. 340, euro 35,00, Il Saggiatore) le principali tappe del marchio, dissolvendo gli archivi delle più importanti riviste di settore, intervistando i protagonisti ancora in vita e rintracciando

le testimonianze scritte di quelli ormai scomparsi. Ashley Kahn ci ha già regalato due fondamentali libri su altrettanti dischi che hanno fatto la storia del jazz: *A love supreme: storia del capolavoro di John Coltrane* (Il Saggiatore 2004) e *Kind of Blue*. New York 1959.

Storia e fortuna del capolavoro di Miles Davis (Il Saggiatore 2003). Ora, con la stessa passione di archivist, scrive la storia dell'etichetta intervallandola da trentasei schede dedicate agli album che ne hanno plasmato l'identità: fotografie, note di copertina, aneddoti raccolti dalla viva voce di Ray Charles, Sonny Rollins, Ornette Coleman, Alice Coltrane, Gato Barbieri, Archie Shepp, Keith Jarrett ci accompagnano alla scoperta di brani impressi nella memoria, di dischi culto da due generazioni. E ci invita a entrare nella «casa, traboccante di rivoluzione e profumata di incenso, costruita da John Coltrane».



Nei giorni scorsi Ashley Kahn è stato in tour in Italia per presentare il suo nuovo libro e parlare con i giornalisti. Ciò che lo affascina di più della Impulse è la filosofica che rispecchia anche l'etichetta. Che rispecchia anche la filosofia di Kahn, ovvero quella di «un approccio totale alla musica. Non mi limito a recensire un disco - racconta il giornalista americano -, voglio anche raccontare cosa c'è dietro e intorno, dalla sua storia ai tecnici della sala di registrazione. Così la Impulse ha curato alla perfezione tutti gli aspetti del lavoro: dalla scelta dei musicisti, ovviamente, alla strumentazione tecnica, alla grafica. Ha inventato le copertine a libretto, che costavano il doppio di quelle normali. Ha costruito un catalogo con l'intenzione di offrire un prodotto che resistesse negli anni. Ha visto lungo e ha sfornato capolavori». Dopo l'incontro con Kahn, Marco Petrella ha realizzato i disegni qui a fianco.

## LUTTO La morte dell'editore che divenne famoso con gli album dei calciatori e che dopo la cessione a Maxwell si sperimentò in una editoria d'alta qualità

### Franco Cosimo Panini, le meraviglie d'Italia dopo venti miliardi di figurine

di Oreste Pivetta

È morto ieri pomeriggio a Modena Franco Cosimo Panini, relativamente giovane perché aveva solo settantasei anni, ed è un po' scoprire che dietro le figurine dei calciatori c'era un uomo e, rileggendo la storia, con lui c'erano altri tre uomini, dietro quella rovesciata che è l'icona di tutto, dietro Niels Lieholm della prima copertina (anno 1961): insieme, Franco e gli altri, erano i quattro fratelli Panini, insieme inventarono quelle meravigliose figurine disputate per anni da migliaia di bambini e ragazzetti, acquistate, scambiate, rivendute, incollate grazie all'ambitissima autentica Coccina, il cui aroma risulta, per chi l'abbia conosciuto, indimenticabile (come il barattolino di un metallo grigio satinato con etichetta blu). Franco Cosimo Panini era dunque uno dei quattro Panini: gli altri erano Giuseppe, il più vec-

chio, Benito e Umberto, uniti nell'impresa che li avrebbe resi famosi e ricchi (e che avrebbe reso ricca per breve tempo anche l'Unità) e qui sta il vero miracolo: grazie al direttore d'allora, Walter Veltroni, autentico cultore d'ogni nostalgia anni sessanta). I Panini erano di Pozza di Maranello e avevano pure quattro sorelle. Erano figli di un dipendente dell'Accademia militare, che un bel giorno si trasferì con tutta la famiglia a Modena. Finita la guerra, i Panini di Pozza acquistavano una edicola, proprio in centro, in corso Duomo, gestita in prima persona dalla madre, con l'aiuto dei figli. Franco Cosimo Panini s'impraticò di editoria, aprendo pacchi di giornali, allestendo le vetrinette, ritagliando testate. Un'autentica gavetta, interrotta da un impiego bancario, nel 1953, impiego che lasciò per seguire con gli altri della famiglia

l'impresa della vita. In realtà, se si parla di figurine, il merito principale andrebbe a Giuseppe, più vecchio (era nato nel '25) e soprattutto gran collezionista, il più grande del mondo, il cui «trofeo» poco prima di morire (dieci anni fa) consegnò al Comune di

### Un'avventura iniziata nel '45 con l'acquisto di un'edicola nel centro di Modena

Modena (ora in un museo, ovviamente dedicato a Giuseppe Panini). Era anche collezionista di fisarmoniche e buon concertista: i suoi strumenti sono dal 1998 in deposito presso il Museo della fisarmonica di Castelfidardo. Non



La celebre figurina di Pizzaballa

basta: Giuseppe era anche un enigmista, inventava cruciverba e si firmava «paladino» e di un paladino, di un lanciere, fece il marchio dei suoi album. Giuseppe Panini, dopo l'edicola, aveva avviato un'agenzia di distri-

buzione: l'idea delle figurine nasce da lì, oltre che dalla passione personale, e dall'occasionale acquisto di uno stock di figurine, stampate da un tipografo milanese, che non aveva trovato il modo di venderle. Giuseppe lo trovò il modo: le infilò dentro una bu-

### Una famiglia di appassionati collezionisti Nel catalogo codici miniati e Dario Fo

sta e cominciò a distribuirle, con un po' di pubblicità, e fece un affare. A quel punto arrivò Franco Cosimo, in soccorso, il ragioniere di casa (s'era diplomato frequentando i corsi serali dell'Enal) e le figure presero a volare per ogni

parte d'Italia. Un successo. A quelle dei calciatori se ne aggiunsero tante altre: aerei e missili, storia e geografia, scienza e spettacolo, Barbie, Paperino e i Puffi. Franco Cosimo s'occupò dello sviluppo internazionale, creò (presiedendole) undici società con il marchio Panini, aggiunse prodotti (come il leggendario *Almanacco del calcio*, inventato da Luigi Scarambone e i libri per i ragazzi). Nel 1989, cadde il muro di Berlino, cadde anche l'italianità delle edizioni Panini, che furono cedute all'editore Maxwell, lo sfortunato editore Maxwell che morì misteriosamente annegato, scivolando in mare dalla sua barca. Franco Cosimo Panini tenne però per sé la divisione libri e s'avviò alla produzione, lui che aveva stampato milioni di popolarissime figurine, di libri d'altissima qualità (e anche di raffinati e stretti mercati), seguendo la strada aperta dalla pubblicazione nel 1978 di una *Cronaca della città di*

Modena, atto d'amore da parte di una famiglia che in fondo aveva degnamente «illustrato» la sua città (anche attraverso gli scudetti del celeberrimo team pallavolistico). Tra le glorie di Franco Cosimo Panini, tra storia dell'arte, archeologia, umanistica, storia e cultura locale, le edizioni in fascimile di preziosi codici miniati e la collana «Mirabilia Italiae», diretta da Salvatore Settis, atlante dei monumenti italiani, ricchissime e curatissime guide, ma anche le belle lezioni di Dario Fo su Mantegna, Caravaggio, Raffaello, il Duomo di Modena, Ravenna. Insomma un'opera importante, tanto che il presidente Ciampi insignì Franco Panini del titolo di Cavaliere di Gran Croce. Nel 2003 e proprio per i meriti nella promozione e nella diffusione dell'arte. Dopo venti miliardi di figurine. La prima quella di Bruno Bolchi, detto Maciste, in nerazzurro. Introvabile quella di Pizzaballa.

## «MASSE E COLLETTIVITÀ, VERI ARTEFICI DELLA STORIA»

### Storia Universale dell'Accademia delle scienze dell'Urss



10 volumi in formato 21x31 cm; 7.000 pagine; 300 carte geo-storiche, fuori testo, anche a doppia tripla pagina

#### Ambrogio Donini :

«La storia viene ancora essenzialmente insegnata come l'apporto alla civiltà dei ceti privilegiati. In questa Storia sono invece presenti in primo piano le sterminate masse di uomini e donne di tutti i continenti, che con il loro lavoro, la loro cultura specifica e le loro sofferenze hanno concorso a creare e diffondere le varie strutture civili e sociali»

#### Mario Geymonat :

«Questa storia ha di mira gli uomini tutti con le loro classi e i drammi delle loro vite, la lotta per la scoperta e il dominio della natura, la liberazione dall'oppressione e il progresso»

Per saperne di più [www.teti.it](http://www.teti.it)

**Prezzo sottocosto** : 10 volumi a soli 85 euro anziché 200

Nicola Teti Editore [teti@teti.it](http://teti@teti.it) - [www.teti.it](http://www.teti.it)

Per l'acquisto della Storia Universale (85 euro) e per l'abbonamento al «*Calendario del Popolo*» (30 euro), versare l'importo sul c/c postale n° 73 42 02, intestato a: Teti Editore - Via S. D'Orsenigo, 21 - 20135 Milano - Per pagamento in contrassegno telefonare: 02.55015575